

COMUNIONE O SEPARAZIONE DEI BENI?

Quando due persone decidono di sposarsi, una delle variabili da tenere in conto è proprio quella relativa alla comunione o alla separazione dei beni: di ciò che si possedeva prima del matrimonio e di quel che sarà condiviso in famiglia. Il matrimonio stipula di fatto un contratto tra due persone e come ogni accordo ha delle clausole, una di queste è proprio la comunione o la separazione dei beni.

COMUNIONE DEI BENI: COSA PREVEDE IN DETTAGLIO

La comunione dei beni è a tutti gli effetti una società paritaria, nata al momento del matrimonio che prevede vincoli ben precisi:

- gli oggetti e i beni appartenuti ai coniugi prima del matrimonio, rimangono di ciascun coniuge;
- gli oggetti e i beni acquistati durante il matrimonio appartengono a entrambi in comunione;
- possedere in comunione non significa possedere a metà ma per intero insieme; per vendere i beni in comunione occorre quindi il consenso di entrambi, e il ricavato appartiene per intero a entrambi;
- i diritti ereditari sono personali: se viene a mancare il genitore di uno dei coniugi, i beni ereditari saranno soltanto del coniuge figlio;

Le donazioni valgono solo per il coniuge al quale sono indirizzate, a meno che questi non estenda il dono anche al marito o alla moglie; polizze infortuni e pensioni di invalidità riguardano solo l'interessato;

SEPARAZIONE DEI BENI

La separazione dei beni lascia ciò che era dei coniugi di proprietà di questi e ciò che si è creato insieme lo si divide in parti uguali.

CAMBIO DI REGIME

AmMESSO il cambio di regime anche dopo il matrimonio; a tal fine è necessario un atto pubblico notarile, in presenza di due testimoni. Tale atto deve essere annotato a margine dell'atto di matrimonio, conservato presso l'ufficio di stato civile del Comune nel quale è stato celebrato il matrimonio. L'unico problema si presenta nel passaggio dalla comunione alla separazione dei beni, in quanto in questo caso può essere difficile identificare i beni appartenenti a ognuno.